

DELIBERA N. 30/20/CONS

ATTO DI INDIRIZZO SUL RISPETTO DEI PRINCIPI VIGENTI IN MATERIA DI TUTELA DEL PLURALSIMO E CORRETTEZZA DELL'INFORMAZIONE CON RIFERIMENTO AL REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO RELATIVO AL TESTO DELLA LEGGE COSTITUZIONALE RECANTE "MODIFICHE DEGLI ARTICOLI 56, 57 E 59 DELLA COSTITUZIONE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI", APPROVATO DAL PARLAMENTO E PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, SERIE GENERALE, N. 240 DEL 12 OTTOBRE 2019

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 27 gennaio 2020;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *"Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo"*;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante *"Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica"*;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante *"Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"*, di seguito *Testo unico*;

VISTA la legge 25 maggio 1970, n. 352, recante *"Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo"*;

VISTO il testo della legge costituzionale approvato in seconda votazione a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei membri di ciascuna Camera, recante *"Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 240 del 12 ottobre 2019;

VISTA l'ordinanza dell'Ufficio centrale per il *referendum* della Corte di Cassazione, depositata in data 23 gennaio 2020, con la quale è stata dichiarata conforme alle norme dell'art. 138 della Costituzione e della legge n. 352 del 1970 la richiesta di *referendum* sul testo della citata legge costituzionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 2020 assunta ai sensi dell'art. 15 della legge n. 352 del 1970 con la quale è stata fissata al 29 marzo 2020 la data di svolgimento delle operazioni referendarie;

VISTA la segnalazione del Partito Radicale, dell'Associazione Politica nazionale Lista Marco Pannella e del Comitato per il No al referendum confermativo del 20 gennaio 2020 (prot. n. 0024438), con la quale è stato richiesto l'intervento dell'Autorità inteso ad assicurare il rispetto da parte delle emittenti pubbliche e private del diritto all'informazione dei cittadini in relazione al referendum confermativo relativo al testo della citata legge costituzionale recante *“Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”*;

CONSIDERATA la rilevanza politica ed istituzionale del referendum confermativo in questione, fondamentale strumento di democrazia partecipativa, da cui discende l'esigenza che venga garantita una informazione corretta, imparziale e completa sul tema oggetto del *referendum* per concorrere alla formazione di una opinione pubblica consapevole e adeguatamente informata;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 del Testo unico sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che l'Autorità è chiamata dall'articolo 10, comma 1, del citato Testo unico ad assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni anche mediante servizi di media audiovisivi e radiofonici;

RITENUTA, pertanto, l'opportunità di adottare nei confronti dei fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici un atto di indirizzo, inteso a richiamare la necessità che l'informazione relativa ai temi del referendum popolare aventi ad oggetto il testo della legge costituzionale recante *“Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”*, si svolga nell'osservanza dei principi sopra indicati;

VISTO l'articolo 2 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante *“Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”*, ai sensi del quale *“All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, le parole «fino a non oltre il 31 dicembre 2019» sono sostituite dalle seguenti: «fino a non oltre il 31 marzo 2020»”*.

UDITA la relazione del Presidente;

DELIBERA

1. I fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici sono invitati a riservare nei programmi di informazione uno spazio adeguato ai temi del *referendum* popolare avente ad oggetto il testo della legge costituzionale recante “*Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari*”, allo scopo di offrire all’elettorato una consapevole conoscenza delle posizioni favorevoli e contrarie al *referendum*, assicurando in tal modo la completezza, la correttezza e l’imparzialità dell’informazione.
2. L’Autorità si riserva di verificare il rispetto del presente provvedimento attraverso la propria attività di monitoraggio e di assumere, in caso di inosservanza, le conseguenti determinazioni.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell’Autorità ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Roma, 27 gennaio 2020

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE *f.f.*
Nicola Sansalone